

Grasso scelto dalla sinistra: ridare speranza al Paese Nel Pd sfida sulla leadership

Bersani: il presidente del Senato come candidato ci starebbe da dio

ROMA Il Nazareno è sotto asse-
dio e il nemico alle porte arri-
va dal Pd. Renzi non molla, ma
il pressing per un passo di lato
aumenta. I grillini giocano su
«Matteo stai sereno» e in que-
sto clima Ettore Rosato fa il
nome di Paolo Gentiloni come
una delle personalità «capi-
aci di assumersi grandi res-
ponsabilità». Nella minoranza
molti guardano al premier
come all'uomo che può resti-
tuire speranza al Pd, trauma-
tizzato dalla batosta in Sicilia.
«Gentiloni sarebbe una scelta
saggia», ripete Gianni Cuper-
lo. Andrea Martella (area Or-
lando) ritiene «ineludibile co-
struire un'alleanza di centrosi-
nistra col candidato più unita-
rio». Gentiloni? «Sta facendo
bene, non tiriamolo per la
giacca».

Michele Emiliano fa leva
sulla vanità di Renzi e azzarda:

«Se avrà la generosità di ac-
cettare una leadership diversa
dalla sua rafforzerà il suo ruo-
lo nella storia». E se per Rosa-
to il candidato resta Renzi,
«legittimato dalle primarie»,
Leoluca Orlando ricorda che
in coalizione l'aspirante capo
del governo «si sceglie insie-
me». È un'onda, destinata a
gonfiarsi. Luigi Zanda sugge-
risce a Renzi di tenersi la pol-
trona di segretario e rinuncia-
re a Palazzo Chigi. Nella stessa
direzione si muove Dario
Franceschini, che sul *Corriere*
ha lanciato un appello a tutte
le forze del centrosinistra: per
sfidare la coalizione di Berlu-
sconi serve un'alleanza, in cui
ogni partito concorra col pro-
prio leader e il proprio simbo-
lo. Il candidato premier non
sarebbe più Renzi e Mdp po-
trebbe fare parte del *rassem-
blement*.

La direzione del movimen-
to di Roberto Speranza ha ap-
provato un documento che
impegna a costruire una lista
unitaria con Fratoianni e Civa-
ti. Il 19 novembre le assemblee
nazionali e il 2 dicembre il
lancio della lista di sinistra, il
cui leader in pectore è Pietro
Grasso. «Ci starebbe da dio»,
spera Bersani e D'Alema lo ri-
tiene «fondamentale». Sia pu-
re in punta dei piedi, il presi-
dente del Senato è in campo e
non nasconde la voglia di «da-
re speranza a questo Paese,
che appare stanco e deluso». Si
lavora per coinvolgere Pisa-
pia, che domenica lancerà la
sua proposta per l'Italia. Ci sa-
ranno Boldrini, Cuperlo, Da-
miano, Magi, Santagata e an-
che Speranza, a conferma di
un tentativo di riavvicinamen-
to con Mdp.

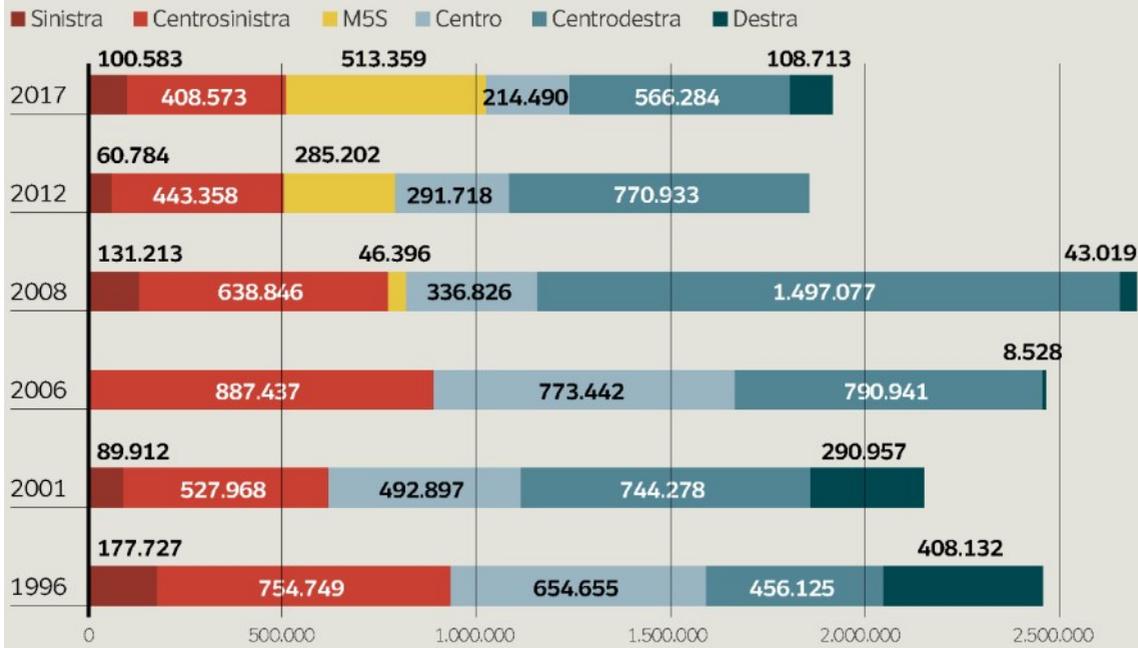
M. Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I VOTI ALLE COALIZIONI

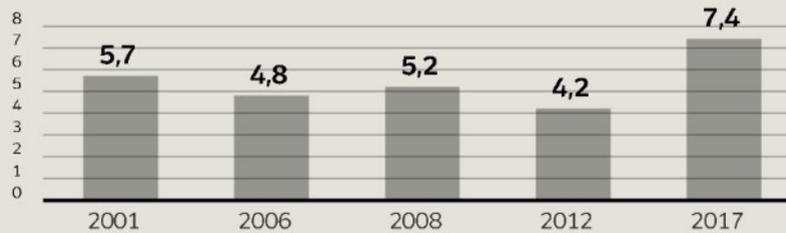
I voti assoluti alle liste aggregate per area politica nelle elezioni regionali siciliane dal 1996 al 2017



IL VOTO DISGIUNTO

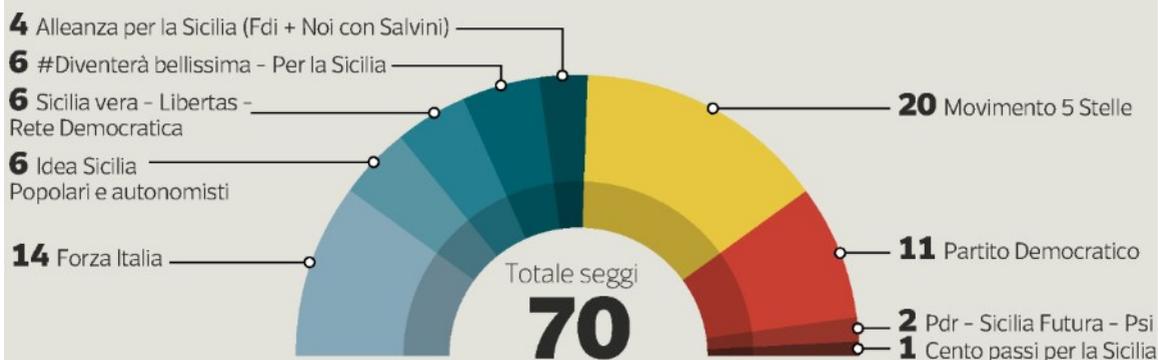
La percentuale di voti assegnati soltanto al candidato presidente nelle elezioni regionali in Sicilia dal 2001 al 2017 (% su voti validi)

Fonte: Istituto Cattaneo



LA COMPOSIZIONE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

MAGGIORANZA 36 seggi



Corriere della Sera

● Il Movimento Cinque Stelle ha appoggiato Giancarlo Cancelleri. I pentastellati, durante la campagna elettorale, hanno lanciato allarmi sulla correttezza del voto e sugli impresentabili in altre liste

● A vincere, domenica scorsa, è stato il centrodestra con Musumeci. La coalizione ha sfiorato il 40% dei consensi. Il Movimento Cinque Stelle si è fermato al 34,7%. Il dato che emerge dal voto siciliano è la crisi del Partito democratico

La sfida

● Le elezioni regionali in Sicilia sono state indette il 24 agosto, a conclusione del mandato del presidente Rosario Crocetta, del centrosinistra

● A differenza del 2012, quando era stato il centrodestra a presentarsi diviso, nel 2017 è stato il centrosinistra a spaccarsi. Il candidato presidente Fabrizio Micari ha avuto il sostegno, tra gli altri, del Partito democratico e di Alternativa popolare

● Claudio Fava è stato invece la carta su cui hanno scommesso Articolo 1 - Mdp e Sinistra italiana

● Dopo una prima fase d'incertezza, il centrodestra si è presentato unito, con Forza Italia, Fratelli d'Italia, Udc e Popolari che hanno candidato Nello Musumeci